

Progetto Co2, Eni e Saipem hanno firmato il pre-accordo

Sarà costruito il più grande deposito di CO2 al mondo, tra i 300 e i 500 mln di tonnellate

RAVENNA

Un pre-accordo fra due colossi italiani dell'energia che interesserà soprattutto Ravenna.

L'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, e l'amministratore delegato di Saipem, Stefano Cao, hanno firmato mercoledì un Memorandum of Understanding (MoU) sulla cattura, trasporto, riutilizzo e stoccaggio della CO2 prodotta da di-

stretti industriali nel territorio italiano. In primis quello ravennate, dove il Cane a sei zampe ha annunciato la nascita a Ravenna del più grande deposito di CO2 al mondo, compreso tra i 300 e i 500 milioni di tonnellate.

Saipem potrà metterci il know how, avendo progettato più di 70 impianti per la cattura di CO2 e oltre 40 impianti per la successiva trasformazione in urea. Peraltro, il gruppo guidato da Cao ha, sempre al largo di Ravenna, in progetto un piano di più di 500 milioni per eolico, fotovoltaico e idrogeno verde assieme all'azienda locale Quint'x. «Con questo accordo strategico – dichiara

l'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi – Eni intende rafforzare il ruolo di leadership nel processo di transizione energetica, accelerando l'evoluzione del proprio modello di business. L'adozione di soluzioni tecnologiche per la decarbonizzazione come la Carbon Capture, Utilisation and Storage, sarà fondamentale nella transizione dell'intero Paese». Da parte sua, Stefano Cao, considera l'accordo siglato con Eni come il «rafforzamento del ruolo di Saipem come attore protagonista nel settore della cattura, trasporto, riutilizzo e stoccaggio della CO2. Siamo in grado di proporre solu-



La manifestazione di ieri in piazza del Popolo FOTO FIORENTINI

zioni concrete per supportare il processo di riduzione delle emissioni di anidride carbonica delle filiere energetiche e produttive dei distretti industriali in Italia e contribuire al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi nazionali ed europei». Ieri intanto, mentre a Palazzo Merlato veniva approvato il Paesc (Piano d'azio-

ne per l'energia e il clima) che si propone di portare al 40 per cento la riduzione delle emissioni di CO2 (ad oggi ridotte del 20 per cento dal 2007). Il Piano cita, in appendice, il progetto di Eni fra quelli futuribili e per questo un gruppo di militanti del Friday for future ha manifestato in piazza del Popolo. **an.ta.**